

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine e Regno, anno L. 18, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la prima) A. MANZONI e C. (la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea) conata

## Cronaca Provinciale

### Consiglio Provinciale Sanitario

(Seduta del 18 maggio 1910).  
Presieduta dal Consigliere delegato cav. Nicolotti, ieri ebbe luogo in Prefettura una lunga seduta del Consiglio provinciale sanitario. Eccone il resoconto:

#### Commemorazione del cav. uff. dott. Gio. Batt. Romano.

Appena aperta la seduta, il Presidente commemorò il defunto collega dott. Romano che da ben 30 anni aveva assistito alle sedute di quel Consiglio. Parlò con voce commossa, mentre si erano tutti levati in piedi, tessendo le lodi del defunto, del quale non saprebbe se più apprezzare l'alto valore scientifico o la sconfinata bontà o l'ammirabile attività. Ricorda il saluto ieri portato alla sua salma a nome di tutto il Consiglio sanitario dal Medico provinciale, che ritiene abbia giustamente interpretato il sentimento dei colleghi tutti; e si augura che chi sarà chiamato a sostituirlo possa al pari di lui meritarsi la stima e l'affetto di tutti. Chiude col proporre di inviare alla famiglia dell'estinto le condoglianze dell'intero Consiglio.

La sua proposta è accolta per acclamazione.  
Prende poi la parola il dott. Corazza di Sacile per associarsi di cuore, anche a nome dei veterinari tutti della Provincia, all'elogio del Presidente, ricordando in modo speciale i rapporti cortesissimi tenuti sempre dal dott. Romano coi veterinari condotti dei quali oltre che un superiore cortese e giusto, era un amico e un consigliere affettuoso.

Prende indi a parlare il Veterinario provinciale dott. Ristori per associarsi egli pure alle parole dei precedenti oratori, mostrando il vivo suo dispiacere per non aver potuto intervenire personalmente ai funerali, perchè trovandosi colla propria famiglia in Istria fino a sabato scorso non ebbe nessuna notizia della catastrofe avvenuta la domenica successiva.

Più tardi, entrando nella sala il dott. Pitutti, dichiarò di associarsi ancor egli a quanto avevano espresso i vari oratori in lode del dottor Romano.

#### Comunicazioni del medico provinciale.

Dice che le condizioni sanitarie della provincia sono attualmente abbastanza buone. E' cessato del tutto il vaiolo che ad Azzano X minacciava di estendersi; e ciò, grazie alle vaccinazioni e rivaccinazioni ordinate per tutti gli abitanti del Comune. Anche il tifo a Peonis può dirsi ora cessato in seguito alla deviazione della roggia infetta.

Pare invece sia scoppiata una epidemia di tifo nel capoluogo del Comune del Erto-Casso forse in seguito a difetti nell'acquedotto; ma attende in proposito ulteriori e più particolareggiate notizie già richieste.

#### Progetti e Località edificabili per scolastici.

Diede voto favorevole per la approvazione dei progetti relativi agli erigendi edifici scolastici di Torlano, Montepetro e Cergneu superiore in comune di Nimis; di Tramonti di mezzo in comune di Tramonti di sotto; di Istrago in comune di Splimbergo; di Vallencello; e per l'ampliamento della scuola femminile di Treppo Carnico.

Approvò la località per i nuovi edifici scolastici del capoluogo e di Rodano in comune di Rive d'Arcano; quella ultimamente scelta per le scuole del capoluogo di Coseano; quella designata anche con recente referendum per la scuola del capoluogo di Majano.

Approvò poi le località i progetti insieme per i seguenti edifici scolastici da costruirsi: Andreis (capoluogo), Claut (capoluogo), Varmo (frazioni di Santa Marizza, Gradiscutta, Roveredo) - San Daniele (frazione di Villanova).

Giudicò necessario prima di decidere un sopralluogo della Commissione tecnico-sanitaria per l'esame della località destinata alla nuova scuola di Corgnollo di Porpetto.

#### Cimiteri.

Diede voto favorevole per la approvazione del progetto per il nuovo cimitero di San Pietro in Comune di Ragogna.

Id. per il progetto del nuovo cimitero di Cimpello, in comune di Fiume.

Approvò la relazione di visita e il progetto per la costruzione di una tomba privata all'esterno dai muri di cinta del cimitero di Pignano di Ragogna.

Approvò la relazione di visita della Commissione sanitaria circa la località per l'ampliamento del cimitero del capoluogo e circa la località e le modalità affatto speciali per la costruzione di un nuovo cimitero di Sedilla in comune di Ciserlis.

Su relazione dell'avv. Eugenio Li-

### Segnacco Per l'acquedotto consorziale del Cornappo. Importante deliberazione.

In una corrispondenza da Tricesimo avete recentemente accennato al progetto di un acquedotto consorziale con derivazione dalle sorgenti del Cornappo sopra Nimis. Con la presente voglio ora informarvi come questo Consiglio Comunale, per quanto lo riguarda, abbia fatto il dover suo.

Nell'ultima riunione infatti del nostro Consiglio il Sindaco avv. Perissutti comunicò, con opportuna poi, la relazione del Sindaco di Tricesimo ai Comuni interessati di Cassacco, Colloredo di Montalbano, Segnacco, Pagnacco, Feletto Umberto intorno agli studi preliminari per la costruzione dell'acquedotto consorziale del Cornappo. Ricordate le precedenti deliberazioni di Segnacco a favore dell'acqua potabile, invitò il Consiglio ad approvare la spesa per la compilazione del progetto di massima, quale primo passo per la risoluzione del grave problema, esprimendo la fiducia che anche gli altri Consigli Comunali faranno altrettanto attesa la necessità di risolvere il problema dell'acqua potabile. Interessò poi il Consigliere Ing. Giulio Biasutti (che in passato si occupò delle sorgenti del Cornappo e le descrisse) ad offrire le opportune indicazioni.

L'ing. Biasutti si esprime favorevolmente al progetto facendo osservare che - cessata la disponibilità delle acque del Torre - le acque del Cornappo sono le uniche nel mandamento di Tarcento, alle quali si possa pensare per un largo acquedotto consorziale, sia per l'altezza delle sorgenti (oltre 500 metri sul livello del mare), sia per l'abbondanza delle acque, sia, infine per la natura e la posizione dei terreni circostanti non suscettibili di coltivazione e quindi di inquinamento delle acque.

Parlò pure in forme il Consigliere dott. Biasutti, insistendo sulla necessità di compilare il progetto definitivo dell'acquedotto consorziale. Solo dopo eseguito il progetto, si potrà giudicare dai vari comuni con cognizione di causa sull'attuabilità o meno dell'acquedotto in discorso. Del resto, caduta l'idea di un acquedotto con sollevamento meccanico delle acque del Rio Gelato, non si può a meno di ricorrere alle sorgenti del Cornappo, qualora si voglia provvedere di acque i Comuni dell'alto Friuli, che ne abbisognano.

Altri consiglieri interloquiscono, dopo di che viene votato ad unanimità o quasi (uno solo si astenne) il seguente ordine del giorno, che per la sua importanza, vi riproduco integralmente.

Il Consiglio Comunale di Segnacco; udite le comunicazioni del Sindaco in ordine allo studio di massima per un acquedotto consorziale per i Comuni di Tricesimo, Cassacco, Colloredo di Montalbano, Feletto Umberto, Pagnacco e Segnacco con derivazione dalle sorgenti del Cornappo, previamente esaminato nella riunione del 13 Marzo 1910 in Tricesimo dalle Rappresentanze dei Comuni suddetti; ricordando che, secondo dati forniti dal Sindaco di Tricesimo, la spesa complessiva per il progetto acquedotto viene preventivata in Lire 766.000 (settecento sessantaseimila), così ripartita tra i Comuni interessati sulle basi della popolazione e della distanza dalle sorgenti:

Comune di Tricesimo 227.143, di Cassacco 102.331, di Colloredo di Montalbano 125.824, di Feletto Umberto 140.157, di Pagnacco 109.306, di Segnacco 61.199;

ricordato che la spesa per la compilazione di un progetto completo e definitivo viene riportata come segue:

Comune di Tricesimo L. 1480, di Cassacco 650, di Colloredo di Montalbano 820, di Feletto Umberto 920, di Pagnacco 725, di Segnacco 405;

viste le disposizioni della legge 13 luglio 1905 N. 309 per opere igieniche comunali; delibera

1.0 - di approvare la costituzione di un Consorzio tra i Comuni di Tricesimo, Cassacco, Colloredo di Montalbano, Feletto Umberto, Pagnacco e Segnacco per la costruzione di un acquedotto con derivazione dalle sorgenti del Cornappo alto, secondo la relazione del 16 aprile 1900 del Sindaco di Tricesimo;

2.0 - di assumere a proprio carico la quota di L. 405 per la compilazione del progetto esecutivo dell'acquedotto in parola;

3.0 - di dare incarico al Sindaco di prendere gli opportuni concerti con le Rappresentanze degli altri Comuni relativamente alla compilazione del progetto definitivo.

Auguriamoci che il presente progetto abbia sorte migliore dei precedenti e che in un modo o nell'altro - questi paesi possano finalmente usufruire di acqua ottima ed abbondante.

#### Toimezzo. Operato ucciso da un masso di pietra sul monte Festa.

18. Ieri verso le ore 14 l'operaio Giuseppe Picco fu Antonio d'anni 33 di Bòrdano, addetto ai lavori sul monte Festa, fu vittima d'un orribile infortunio.

Mentre era intento ad opera di scavazione, improvvisamente veniva

investito da un masso di pietra staccatosi dall'alto che lo lasciava a terra esanime.

L'infelice cessava di vivere a metà percorso fra Interneppò e Bòrdano. Recatosi sul luogo il dott. Facchini di Cavazzo Carnico non poté che constatare il decesso dell'infelice avvenuto in seguito a frattura del cranio. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di Bòrdano.

#### Consiglio Comunale

Domenica 22 corr. si raccoglierà il nostro Consiglio comunale. Ecco gli oggetti più importanti da trattarsi in seduta pubblica:

Approvazione di progetto per la costruzione di pubblico macello in Tolmezzo e spesa relativa. Modifica della deliberazione 6 marzo u. s. sulla contrattazione d'un mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per varie opere pubbliche.

Accettazione del legato De Giudici per la costruzione del Cimitero di questo Capoluogo.

Mutamento in circondari dei Distretti delle Province Venete e del Mantovano.

Confinazione dei terreni posti in adiacenza al canale di scolo detto Polo, tracciamento e la sua sede in base alla mappa catastale e spesa relativa per il riordino del Canale.

Contributo del Comune per le feste commemorative 1911 in Roma.

Onoranze al comm. Ignazio Renier per l'inaugurazione della Ferrovia Carnica.

Demolizione della scala esterna di proprietà fratelli Zearo per l'allargamento della Stretta di Moro.

Approvazione del progetto per taglio boschi comunali Chiarandis, di Lorenzato e Terzo compilato dall'Ispezione Forestale. - Domande di concessione terreni - in seduta priv.

Rinuncia del sig. Lombardi Giuseppe da maestro della IV mista del Capoluogo e provvedimenti.

#### Un dramma con epilogo di pace.

18 - Del tentato suicidio della ventiseienne Paolina Minozzi avvenuto in seguito alla lotta sostenuta con la Marianna Zamolo e alle conseguenze scatenate avute col marito di cui v'informai ieri sera, ebbe oggi un epilogo lieto quanto inatteso, per intronazione dei nostri egregi funzionari dott. Messa fungente da Commissario distrettuale e sig. Tipa delegato di pubb. sicurezza.

La Minozzi dopo essere stata giudicata fuori d'ogni pericolo per avvelenamento e medicata delle contusioni riportate nella lotta colla Zamolo, abbandonava l'Ospedale facendosi accompagnare nella propria abitazione. Fu sottoposta ad un interrogatorio dal delegato di pubblica sicurezza e le cose pare si siano appianate, siamo lieti di vedere ritornare un po' di sole in quella casa dove il turbine furioso che si era scatenato ieri sera avrebbe potuto colpire tre innocenti creature.

Pace dunque e che la felicità vi ritorni imperturbata facendovi scordare le dolorose traversie del passato. E una lode vada ai nostri egregi funzionari i quali oggi, dopo un severo ammonimento al marito e alla Zamolo ottennero con soddisfazione di vedere i due sposi riconciliarsi e perdonarsi a vicenda mediante la dichiarazione firmata da entrambi mista a quella dell'avversaria che ha promesso di non turbare più la pace di quella famiglia.

#### Sedegliano

Onoranze in morte dell'avv. Capellani.

In memoria del defunto avv. cav. Pietro Capellani vengono elargite alla Congr. di Carità del Comune di Sedegliano le somme seguenti: Lire 100 (cento) dal suocero col. cav. Bernardino Berghinz. L. 75 (settantacinque) dal cognato ing. cav. Ettore Berghinz con la consorte Rina Volpi e figli Ernesto e Roberto, Lire 125 dal cognato ing. Emilio Berghinz, cap. Enrico Berghinz e dalla cognata Mary Berghinz.

#### Maniago

Consiglio Comunale.

Italo, 18. - Domenica 22 corr. il nostro consiglio comunale è convocato per deliberare intorno a vari oggetti, tre dei quali in 11a lettura. Il più importante degli altri oggetti posti, all'ordine del giorno è il V.0 «Proposte circa il modo di risolvere il problema dei fabbricati scolastici».

Intorno a questo importantissimo oggetto si è parlato nell'ultima seduta consigliere, alla quale l'egregio assessore per le scuole dott. Carlo Mazzoli, fece, come ebbe a scrivere, una bella relazione per dimostrare l'urgente bisogno di provvedere. A suo tempo ne riparleremo, in merito alle proposte che verranno presentate.

#### Gemona

Sistemazione del Rio Gelato Drendesima e Grideola

18. - L'ing. co. Tristano Valentini coadiuvato dall'ing. Damiani ha già completato il progetto delle opere da costruirsi per la sistemazione del Rio Gelato, Drendesima e Grideola.

In dette opere vi è pure compreso l'allargamento della roggia che ne è la collettore dal Molino Venturini al molino S. Giovanni.

Appena che il Consiglio Comunale avrà approvato il progetto verrà inoltrata la domanda di classificazione in terza categoria.

Il preventivo delle spese si aggirerà sulle 200 mila lire.

#### Batisana

Una disgrazia

18. - Luigi Mauro fu F. d'anni 55, alle ore 8 di ieri sera entrava con un carro di foraggio nel proprio cortile. Urto contro uno dei pilastri del portone che cadde addosso al Mauro cagionandogli la frattura completa della tibia e del perone destro al terzo inferiore in corrispondenza della linea di frattura.

All'Ospedale fu curato dal dott. Toffoli che lo giudicò guaribile in 40 giorni.

#### Ampezzo

Caduta mortale.

18. Ieri mattina alle 5 certa Santa Faccin fu Carlo d'anni 54 di qui, si recò a far legna in un bosco vicino, accompagnata da un fanciullo che conduceva due capre a pascolo.

Per cogliere alcuni rami secchi si arrampicò su di un albero; si ruppe un ramo e l'infelice precipitò battendo prima contro una roccia e andando quindi a finire in un sottostante fossato dove fu rinvenuta cadavere.

#### Cividale.

Per i festeggiamenti di Beneficenza. - Il labaro dei negozianti.

19. I preparativi per la Pesca e gli altri festeggiamenti di domenica prossima procedono con sempre maggiore alacrità. I doni pervenuti al Comitato, sono tanti che non è più possibile enumerarli in questo giornale.

#### Il vessillo dei commercianti

Il vessillo dei commercianti, del quale domenica prossima si farà l'inaugurazione, è stato fornito dai fratelli Lorenzon di Udine; è fissato ad un'asta che termina con la statuetta rappresentante Mercurio. Ha ricami semplici e belli; nel campo bianco v'è lo stemma nazionale; E' stato esposto al pubblico nella stanza dei regali per la Pesca, in Piazza Paolo Diacono.

#### Concerto bandistico.

Ieri sera la banda tenne il secondo concerto estivo in piazza del Duomo; è stato espresso da molti il desiderio che un'altra volta durante il concerto sia accesa la lampada ad arco per meglio illuminare la piazza; e che i suonatori vengano provveduti di palchi più addatti ai concerti, come pure vengano sostituiti con fanali più moderni, quelli di cui oggi deve servirsi il corpo bandistico. Questi giusti desideri li facciamo nostri e li giriamo a chi di ragione.

#### Villa Santina.

Completamento delle feste.

A completare le feste inaugurali della ferrovia Carnica, fu stabilito per domenica 22 corr. il seguente programma:

Ore 16 1/2 estrazione della Tombola di beneficenza. Cinque lire 50, 1.a Tombola lire 150, 2.a Tombola lire 50.

Ore 20 1/2 grande spettacolo pirotecnico ed illuminazione a bengala dell'altipiano di Lauro.

(Presterà servizio la banda di Tolmezzo e la Fanfara del Batt. Alpini Tolmezzo, gentilmente concessa). Per l'occasione, la Società Veneta ha gentilmente concesso un Treno speciale con partenza da Tolmezzo per Villa Santina ore 14. Villasantina Tolmezzo ore 22.

#### Pordenone

Sul fatto di Borgo Meduna.

Il Busetto è aggravatissimo. Purtroppo, la sua fine è imminente. Oggi furono rilasciati in libertà provvisoria sempre però a disposizione dell'autorità, i due arrestati Mario Brunettin ed Ernesto Marcolin.

#### Reana del Rojale

Il nostro dazio consumo

Venne presentata a questa Giunta una relazione della direzione del Consorzio di Martignacco, la quale mette nel dubbio che il Comune possa staccarsi dal Consorzio per il nuovo quinquennio 1911, dimostrando che ciò non sarebbe neppure decoroso avendo aumentato gradatamente, di anno in anno, in conformità del progresso che si verificava nel consumo; e aggiunse che col nuovo quinquennio gli ammonti dei controlli d'abbonamento verranno ad aumentare senza dubbio la cifra di L. 2000 (duemila) promesse oramai in più da un nuovo appaltatore.

E forse, l'aver il nostro Consiglio cinque anni addietro deliberato di consorzarsi per un decennio senza riserve, potrà dare appiglio a qualche pretesto.

Ma certo si è che; non tutti, ora, pagano quanto sarebbero in dover di

pagare; e vi citerò un esempio. Il fornitore (per contratto d'appalto) di carne fresca macellata fuori del nostro Comune è venduta all'ospitale civile di Ribis, dovrebbe fornire giornalmente, e li fornisce, chilogr. 25 di carne; in un anno Chilogrammi 9150 soggetto a un dazio di centesimi 9 il Chilo. dovrebbe pagare L. 823 circa all'anno. Invece paga soltanto L. 100 con una differenza in meno di L. 723 circa. E altri saranno certamente nell'identica condizione; cui vi è la necessità e l'urgenza che per lo meno si rivedano e ritocchino questi «abbonamenti».

#### Gli Zompitetti di nuovo la carica.

Pare l'impossibile! Il fondo ormai comperato dal nostro Comune per l'edificio Scolastico di Zompitta e Cortale non fu ancora vistato dalla commissione Sanitaria. Ora succede che essendo questo fondo contrattato dai Zompitetti perchè vicino alla Roggia, e precisamente subito al di sopra del primo ponte sulla Via che mette da Cortale alle prime case di Zompitta; il Consorzio Rogiale ha iniziato i lavori per un salto di forza idraulica che certo verrà di tre metri. Immaginarsi il rullo delle acque... e il disturbo grandissimo per la scuola.

I Frazionisti quasi unanimi hanno prodotta istanza col tramite d'un loro legale, affinché vietino il sorgere di un molino o l'altro trattandosi che nel posto medesimo sorgerà certo uno stabilimento industriale con trasmissione di forza elettrica.

Il fondo delle scuole, sarebbe stato di proprietà del nostro Sindaco sig. Comello Antonio, e ora offrirebbero al Comune il doppio del pagato. Vedremo se saranno rose fioriranno.

#### Proposito d'una critica nel campo magistrato

Risposta ad «alcune maestre».

Benissimo, benissimo! Vorrei essere una personalità (non una piccola cosa) per avere il diritto di complacermi con voi di tutto cuore!

Il vostro articolo, suonante monito e protesta per l'ordine del giorno, diramato dalla F. M. F. ai rappresentanti politici della Provincia, giunge proprio opportuno.

Permettetemi, però, un'osservazione. Le domande da voi rivolte ai singoli Presidenti delle sezioni, avrebbero potuto darvi questa risposta:

«E ben vero che un forte nucleo dell'Associazione, è rappresentato da donne, ma la loro mansuetà e muta passività, ci dava bene il diritto della dimenticanza che voi deplorate. E voi che vi firmate «Alcune maestre» ed avete un'aria diremo così battagliera, non sarete per caso, un pochino avanzate, per avere smarrito le belle virtù che caratterizzano la donna: la remissibilità e la sommissione?»

Venir fuori col pareggiamento ora, coi tempi antifemministi che coronol Provò lei, anche la «Maestra Rurale» in una recente assemblea a tirar fuori dai ferravechi l'eterna questione sotto forma d'innocente proposta! Che cosa ottenne? Si vide assalita da colpi, che seppero parare sì, ma senza la vittoria della sua idea.

«E poi, sentite ancora, voi che nutrite certe fisionomie di eguaglianza economica. Il giorno 15 maggio, che non è lontano, al Congresso dei Delegati in Roma, fra le proposte e gli emendamenti al progetto Daneo-Credaro, il Presidente Comandini espose al giudizio dell'assemblea il deliberato di stabilire come borse di studio, il quantitativo di 600 lire per i maestri e 500 per le maestre.

Questo per la storia; signore! Alcune maestre» che (per grazia di Dio) non sarete molte, e questo anche senza un briciolo di commento sul fulgido esempio che scende dall'alto».

Ecco ciò che avrebbero potuto rispondere molti Presidenti, (eccezioni a parte) con tutto il diritto e con tutta ragione. Il silenzio «sull'ordine del giorno», in questione, non fu atto volitivo, ma conseguenza di fatti, facilmente evitabili colla vostra decisione di cui dovranno conoscere la pratica giustizia. Tutelare da soli i propri interessi, mediante una rappresentanza proporzionale nel Consiglio Direttivo, non vorrà dire, già, provvedimento di scissione, ma rafforzamento di organismo, dovuto a simultaneo accordo, ma anche a simultaneo utile.

Colleghe carissime, a Sacile dunque, e in caso di battaglia, io... io avrò un solo rammarico: quello di non possedere un'arma valente, per poterla mettere a vostra disposizione.

#### Maestra Rurale

Noi siamo tratti a coloro che hanno per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.

Autagra Biseri, giudice la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Biseri Milano.

Presso la Pasticceria Giuliani

si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e nozze Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo telefono 4.06.

# Cronaca Cittadina

## Il II. giro d'Italia

### Enfusiasmi, alternative, cadute.

#### La partenza.

MILANO, 18. Come vi abbiamo telegrafato, dei 122 iscritti partirono 101 soltanto. Fra i ritirati, vi è un forte campione francese: il Georget. La radunata avvenne all'albergo di Loreto. I corridori vi giungono alla spicciolata. I meno noti, prima di tutti, con lo zelo dei novizi. I più celebri, gli eroi popolari della bicicletta, in ultimo portati dalle automobili delle loro case. Si sente il rombo delle macchine nel buio, poi, quando esse si accostano ai confini pallidi della zona di luce, dei gruppi di maglie rosse o bianche emergono dall'oscurità, si profilano nella chiarezza blanda. Il pubblico li riconosce, li chiama prima che scendano, si stringe intorno ad essi, quando essi invece cercano di farsi largo.

I due più applauditi sono Petit Breton e Ganna. Si fa l'appello. A gran voce, un delegato dell'U. V. I. chiama gli iscritti, secondo il numero di partenza. E avanti! La schiera dei chiamati si allinea, sfila veloce: e sono ora saluti, sono le ultime strette di mano che si scambiano con gli amici che restano: e v'è, tra i concorrenti, anche chi si scambia il fraterno augurio di buona fortuna.

I corridori vanno a schierarsi nello stradone di Monza. Qui c'è una folla enorme, che formicola nel buio, mentre dalla parte di Milano rutilano gli occhi accesi di alcune automobili ferme e verso la libera via alcune case sono luminose con i balconi gremiti.

Verso le 2.30, per quasi un chilometro, nella notte stellata è tutto un ammasso confuso di gente, un girare, di biciclette, un affacciarsi di corridori e commissari; la via illuminata qua e là da bagliori di fiamme di gaz, di fanali acetilene, presentava un aspetto grandioso e fantastico.

Alle tre precise un colpo di pistola a salve ha dato il via e la massa dei corridori ondeggiando si dirige rapidamente verso lo scuro sfondo dello stradone alberato di Monza, mentre si alza più alto e clamoroso l'applauso della folla.

**Dal buio all'alba.**  
Il viaggio prosegue nella oscurità della campagna. Eccoli a Monza dove pochi hanno dormito nella notte: e migliaia di voci li applaudono. Attraversato il viale del parco, raggiungono La Santa, scritte luminose fulgenti sopra i tetti, danno loro il benvenuto.

**Le prime cadute.**  
A Trezzo, causa la cattiva strada, avviene qualche caduta: Vincenzo Borgarello di Torino e Giovanni Cunio di Tortona sono forse i primi a baciare l'alma terra; ma subito si rialzano e raddrizzano i loro manubri un po' contorti e poi di nuovo a pedalare, con rabbia, per guadagnare il tempo perduto.

Si fanno altri sei, sette chilometri, prima che avvenga un nuovo capibombolo. Questa volta, sono sei sette i malavventurati; e la peggio toccò a Pietro Lampaggi di Genova ed Enrico Oneglia, che ebbero le ruote sfasciate.

### Un fervente augurio

che condividiamo appieno, è quello contenuto in una bella lettera del dott. Liuzzi al cav. dott. Marzuttini, in riguardo alla Scuola all'aperto. La lettera merita riproduzione, poiché serve anch'essa a distruggere qualche apprezzamento erroneo che si era infiltrato in taluno della nostra città: quello, per esempio, che fosse possibile ed efficace l'istituzione di una Scuola all'aperto anche nelle vicinanze della città stessa, confondendosi, probabilmente, il fatto materiale della scuola didatticamente fatta all'aperto, quando il tempo lo permette, con una istituzione regolata secondo criteri medici e filantropici ad un tempo. «Scuola all'aperto» non consiste soltanto (e non è male che ciò ripetiamo) nell'impartire l'istruzione «all'aria» sotto il padiglione celeste o sotto aperte tettoie, per rimandar dopo scuola il bambino a casa, per lasciarlo la domenica e le altre feste; ma osservando e l'orario e il calendario e i programmi: no; «Scuola all'aperto» vuol dire sottrarre il fanciulletto da ambienti malsani, da cibi insufficienti, per tutto il periodo che la scuola dura, cioè per mesi e mesi, senza interruzioni che vengano a distruggere in dodici ore i benefici ottenuti nelle altre dodici...

Ma ecco la lettera del dott. Liuzzi: Udine, 9 maggio 1910.  
*Amico e Collega carissimo,*  
Gli alti criteri di umanità e di moralità ai quali Ella si è ispirato nella concezione di una Scuola all'aperto per la città e provincia di Udine, la fanno degno del plauso sincero di tutti coloro che danno in qualche modo la loro opera a vantaggio delle tenere esistenze destinate a succedere nelle lotte della vita.

E mi piace notare la grande abilità con cui ella ha saputo armonizzare le esigenze dell'igiene con quelle della pedagogia, ideando una scuola in cui fanciulli deboli accorrono a trovarvi i rudimenti del sapere quei fattori di salute e di energia fisica che disgraziatamente sono banditi dalle scuole comuni.

Per le ottime qualità del clima io penso che la spiaggia sia preferibile alla montagna, come sede di una scuola all'aperto; l'idea di una scuola alle porte della città è assolutamente da scartare perchè non potrebbe riuscire se non una succursale delle scuole urbane; aggiungo poi che il sottrarre per parecchi mesi i fanciulli agli antigenici ambienti in cui purtroppo vivono molte famiglie costituisce già per sé solo un grande beneficio.

Al mare dunque vedremo sorgere ostedo nuovo monumento del Lei paterno amore per i piccoli esseri candidati a terribili malattie; e all'augurio di potere assistere presto a codesta festa dell'igiene unisco il voto fervido e cordiale che Ella possa ancora per molti anni coll'ottimo cuore e colla mente perspicua servire di guida ai giovani nel cammino della vera e illuminata beneficenza.  
Cordialmente suo  
Tullio Liuzzi.

**«Da Dante Alighieri a Giuseppe Carducci»**  
è il titolo della conferenza che l'on. Antonio Fradeletto terrà domani a sera alle 21 al Sociale a beneficio del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

**Le visite dell'Arcivescovo**  
Dopo l'Ospedale, il Cimiteiro l'Arcivescovo, ieri, alle 11.15 si dirigeva in carrozza chiusa al Cimiteiro monumentale, per una visita pietosa alle tombe dei suoi antecessori, arcivescovi Zamburlini - Berengo - Casasola. Sostò e pregò lungamente. Visitati i tumuli del capitolo Metropolitano e dei sacerdoti e pregato per tutti i defunti, accompagnato dal padre Basilio Cantoni custode municipale, che gli fu guida nel mesto pellegrinaggio; l'Arcivescovo si congedò, e risalì in carrozza alle 12.15 rientrava in Palazzo.

Verso le 11 di ieri S. E. l'Arcivescovo fece visita anche alla Deputazione Provinciale. Erano presenti i deputati Casasola, Spezzotti, Rubini, e il segretario co. Giuliano di Capriaccio. S. E. si mostrò molto competente in questioni provinciali, essendo stato parecchi anni consigliere Provinciale a Pavia, ed istrutto degli interessi della nostra Provincia. Espresse il desiderio di procedere d'accordo con l'amministrazione provinciale in tutti quei rapporti che fra essa e lui potessero intercorrono. Fra qualche giorno visiterà il Manicomio e l'Ospizio Esposti dondono prima avviso alla deputazione.

### I solenni funerali di Roma

— **Cancellari**  
Roma Cancellari, donna sacrificata così crudelmente dall'effervescenza di un uomo bestiale ha avuto oggi solenne tributo di commiserazione. La spoglia dell'infelice giaceva nella bara scoperta, nella cella mortuaria dell'ospedale; un abito nero rivestiva la membratura irrigidita; un velo nero fitto, copriva la fronte e ombreggiava il colore terreo del volto.

Si scorgevano i lineamenti composti, il naso affilato, le labbra lorde e sottili; appena lievi tracce di ferite scorgevansi sulle guance e alle tempie. Il velo le nascondeva. L'presso le sorelle Anna e Lisa lagrimevano.

Sono le 3: entrano i sacerdoti, aspergono la salma con l'acqua lustrale. Tosto i necrofori coprono le miserande spoglie. La bara è sollevata e portata alla carrozza funebre. Si forma il corteo: è aperto dalla croce e da due donne nero vestite che recano le torcie.

Seguono altre coppie di donne recanti tre corone: una è della cognata Luigia Cogolo, una seconda è delle amiche, la terza è dei genitori e fratelli.

Vengono quindi i sacerdoti liturgici, il carro funebre di terza classe; sulla bara è deposta una corona di fiori freschi con la scritta: **I figli all'adorata mamma!**

Poveri figli, poveri piccini, tanto bambini ancora da non comprendere tutta la ferocia del loro padre, e il martirio della loro mamma. Questo è il pensiero di tutti, e la commozione è su tutti i volti.

Dietro il feretro seguono le sorelle Anna e Lisa, il fratello Giuseppe, la cognata Luigia Cogolo, la cugina Giuseppina Cancellari ed altri parenti. Viene la rappresentanza della Società di M. S. con bandiera; notasi il parroco di S. Giorgio Don Eugenio Bianchini.

Due lunghe fila di torcie: circa duecento. Il corteo è lunghissimo; moltissime donne vestono le gramaglie. Le esequie vengono celebrate nella chiesa dell'ospedale.

Finite queste il corteo si riordina, e la trafitta spoglia di quella misera è recata all'ultima dimora. Sarà sepolta in area riservata, mentre lui, il suicida che l'ha uccisa, verrà collocato in area comune.

**Società Dante Alighieri.**  
Sottoscrizione delle Donne Friulane per la bandiera alla Nave «Dante Alighieri».

### Osoppo

#### Tutto bene quel che finisce bene.

Sabato sera gli spettabili consiglieri comunali si raccolsero in numero di otto per trattare di parecchi oggetti tra i quali primeggiava l'ormai vecchio stantio della decadenza del cons. Venchiarutti voluta ad oltranza dal Cons. Olivo.

Altre volte in altre sedute s'avrebbe dovuto discutere in proposito; ma dopo il tafferuglio suscitato in materia dal bollente sig. Olivo, s'averà taciuto aspettando forse che l'affare maturasse.

E sabato tutto maturò, ma in modo strano. Figurarsi! mancava proprio l'interpellante! il quale, a mo' dei deputati friulani che presentano interrogazioni e poi le lasciano cadere, non comparve.

Con tutto ciò il perseguitato cons. Venchiarutti, non volendo più a lungo fare il tollerato, lesse un memoriale che mette le cose a posto. E quantunque il cons. Sorem cercasse di menare il can per l'ala, esigendo che l'interpellanza, in assenza di chi l'aveva presentata, fosse rinviata; si venne alla votazione, dalla quale risultarono: uno favorevole alla decadenza del Venchiarutti e sei contrari.

E mi pare che i commenti a questa votazione guasterebbero. M'accontenterò d'augurare ai battuti che procurino d'approfondire della lezione molto bene assediata. E non dico altro. Il solito indipendente.

**Tolmezzo**  
**La cometa**  
Moltissimi i curiosi che vegliarono stanotte per mirare la bella di Halley. Generale delusione! Eppure a certa ora la coda batteva il volto dell'angolo sui campanili del Duomo.

**Sauris.**  
**Una gamba spezzata.**  
Ieri l'operato Luigi Petris d'anni 50 lavorando in un bosco fu colpito da una taglia alla gamba destra.

Trasportato all'ospedale di Tolmezzo, il sanitario che lo medicò gli riscontrò frattura comminativa del malleolo della gamba destra con fuoriuscita del malleolo stesso.

**Da Bruck an der Mur**  
**la morte di un fanciullo**  
17. — Sabato nel pomeriggio in Bruck an der Mur (Stiria) moriva il sig. Andrea Forabosco, noto e stimato imprenditore. Di modesto origini (era nato a Moggi Udinese 61 anni fa) seppe col lavoro e con tenacia tutta friulana, formarsi una posizione invidiabile ed una cospicua fortuna. La sua reputazione e valentia, tanto come costruttore, che quale industriale, erano note in tutta la Stiria, dove eseguì importanti e svariati lavori.

Copri pure importanti cariche pubbliche in Bruck; sua patria d'adozione. Si ritirò 5 anni or sono dagli affari, perchè cagionevole di salute, cedendo all'unico figlio l'architetto Vittorio Forabosco, la sua azienda. Ieri seguirono i funerali che riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio e di rimpianto. Vi parteciparono tutte le autorità, tutti gli impiegati ed assistenti dell'impresa ed un lungo stuolo di operai Friulani e tedeschi.

### Cronaca Cittadina

#### Un fervente augurio

che condividiamo appieno, è quello contenuto in una bella lettera del dott. Liuzzi al cav. dott. Marzuttini, in riguardo alla Scuola all'aperto. La lettera merita riproduzione, poiché serve anch'essa a distruggere qualche apprezzamento erroneo che si era infiltrato in taluno della nostra città: quello, per esempio, che fosse possibile ed efficace l'istituzione di una Scuola all'aperto anche nelle vicinanze della città stessa, confondendosi, probabilmente, il fatto materiale della scuola didatticamente fatta all'aperto, quando il tempo lo permette, con una istituzione regolata secondo criteri medici e filantropici ad un tempo. «Scuola all'aperto» non consiste soltanto (e non è male che ciò ripetiamo) nell'impartire l'istruzione «all'aria» sotto il padiglione celeste o sotto aperte tettoie, per rimandar dopo scuola il bambino a casa, per lasciarlo la domenica e le altre feste; ma osservando e l'orario e il calendario e i programmi: no; «Scuola all'aperto» vuol dire sottrarre il fanciulletto da ambienti malsani, da cibi insufficienti, per tutto il periodo che la scuola dura, cioè per mesi e mesi, senza interruzioni che vengano a distruggere in dodici ore i benefici ottenuti nelle altre dodici...

Ma ecco la lettera del dott. Liuzzi: Udine, 9 maggio 1910.  
*Amico e Collega carissimo,*  
Gli alti criteri di umanità e di moralità ai quali Ella si è ispirato nella concezione di una Scuola all'aperto per la città e provincia di Udine, la fanno degno del plauso sincero di tutti coloro che danno in qualche modo la loro opera a vantaggio delle tenere esistenze destinate a succedere nelle lotte della vita.

E mi piace notare la grande abilità con cui ella ha saputo armonizzare le esigenze dell'igiene con quelle della pedagogia, ideando una scuola in cui fanciulli deboli accorrono a trovarvi i rudimenti del sapere quei fattori di salute e di energia fisica che disgraziatamente sono banditi dalle scuole comuni.

Per le ottime qualità del clima io penso che la spiaggia sia preferibile alla montagna, come sede di una scuola all'aperto; l'idea di una scuola alle porte della città è assolutamente da scartare perchè non potrebbe riuscire se non una succursale delle scuole urbane; aggiungo poi che il sottrarre per parecchi mesi i fanciulli agli antigenici ambienti in cui purtroppo vivono molte famiglie costituisce già per sé solo un grande beneficio.

Al mare dunque vedremo sorgere ostedo nuovo monumento del Lei paterno amore per i piccoli esseri candidati a terribili malattie; e all'augurio di potere assistere presto a codesta festa dell'igiene unisco il voto fervido e cordiale che Ella possa ancora per molti anni coll'ottimo cuore e colla mente perspicua servire di guida ai giovani nel cammino della vera e illuminata beneficenza.  
Cordialmente suo  
Tullio Liuzzi.

**«Da Dante Alighieri a Giuseppe Carducci»**  
è il titolo della conferenza che l'on. Antonio Fradeletto terrà domani a sera alle 21 al Sociale a beneficio del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

**Le visite dell'Arcivescovo**  
Dopo l'Ospedale, il Cimiteiro l'Arcivescovo, ieri, alle 11.15 si dirigeva in carrozza chiusa al Cimiteiro monumentale, per una visita pietosa alle tombe dei suoi antecessori, arcivescovi Zamburlini - Berengo - Casasola. Sostò e pregò lungamente. Visitati i tumuli del capitolo Metropolitano e dei sacerdoti e pregato per tutti i defunti, accompagnato dal padre Basilio Cantoni custode municipale, che gli fu guida nel mesto pellegrinaggio; l'Arcivescovo si congedò, e risalì in carrozza alle 12.15 rientrava in Palazzo.

Verso le 11 di ieri S. E. l'Arcivescovo fece visita anche alla Deputazione Provinciale. Erano presenti i deputati Casasola, Spezzotti, Rubini, e il segretario co. Giuliano di Capriaccio. S. E. si mostrò molto competente in questioni provinciali, essendo stato parecchi anni consigliere Provinciale a Pavia, ed istrutto degli interessi della nostra Provincia. Espresse il desiderio di procedere d'accordo con l'amministrazione provinciale in tutti quei rapporti che fra essa e lui potessero intercorrono. Fra qualche giorno visiterà il Manicomio e l'Ospizio Esposti dondono prima avviso alla deputazione.

### I solenni funerali di Roma

— **Cancellari**  
Roma Cancellari, donna sacrificata così crudelmente dall'effervescenza di un uomo bestiale ha avuto oggi solenne tributo di commiserazione. La spoglia dell'infelice giaceva nella bara scoperta, nella cella mortuaria dell'ospedale; un abito nero rivestiva la membratura irrigidita; un velo nero fitto, copriva la fronte e ombreggiava il colore terreo del volto.

Si scorgevano i lineamenti composti, il naso affilato, le labbra lorde e sottili; appena lievi tracce di ferite scorgevansi sulle guance e alle tempie. Il velo le nascondeva. L'presso le sorelle Anna e Lisa lagrimevano.

Sono le 3: entrano i sacerdoti, aspergono la salma con l'acqua lustrale. Tosto i necrofori coprono le miserande spoglie. La bara è sollevata e portata alla carrozza funebre. Si forma il corteo: è aperto dalla croce e da due donne nero vestite che recano le torcie.

Seguono altre coppie di donne recanti tre corone: una è della cognata Luigia Cogolo, una seconda è delle amiche, la terza è dei genitori e fratelli.

Vengono quindi i sacerdoti liturgici, il carro funebre di terza classe; sulla bara è deposta una corona di fiori freschi con la scritta: **I figli all'adorata mamma!**

Poveri figli, poveri piccini, tanto bambini ancora da non comprendere tutta la ferocia del loro padre, e il martirio della loro mamma. Questo è il pensiero di tutti, e la commozione è su tutti i volti.

Dietro il feretro seguono le sorelle Anna e Lisa, il fratello Giuseppe, la cognata Luigia Cogolo, la cugina Giuseppina Cancellari ed altri parenti. Viene la rappresentanza della Società di M. S. con bandiera; notasi il parroco di S. Giorgio Don Eugenio Bianchini.

Due lunghe fila di torcie: circa duecento. Il corteo è lunghissimo; moltissime donne vestono le gramaglie. Le esequie vengono celebrate nella chiesa dell'ospedale.

Finite queste il corteo si riordina, e la trafitta spoglia di quella misera è recata all'ultima dimora. Sarà sepolta in area riservata, mentre lui, il suicida che l'ha uccisa, verrà collocato in area comune.

**Società Dante Alighieri.**  
Sottoscrizione delle Donne Friulane per la bandiera alla Nave «Dante Alighieri».

# Il II. giro d'Italia

## Enfusiasmi, alternative, cadute.

#### La partenza.

MILANO, 18. Come vi abbiamo telegrafato, dei 122 iscritti partirono 101 soltanto. Fra i ritirati, vi è un forte campione francese: il Georget. La radunata avvenne all'albergo di Loreto. I corridori vi giungono alla spicciolata. I meno noti, prima di tutti, con lo zelo dei novizi. I più celebri, gli eroi popolari della bicicletta, in ultimo portati dalle automobili delle loro case. Si sente il rombo delle macchine nel buio, poi, quando esse si accostano ai confini pallidi della zona di luce, dei gruppi di maglie rosse o bianche emergono dall'oscurità, si profilano nella chiarezza blanda. Il pubblico li riconosce, li chiama prima che scendano, si stringe intorno ad essi, quando essi invece cercano di farsi largo.

I due più applauditi sono Petit Breton e Ganna. Si fa l'appello. A gran voce, un delegato dell'U. V. I. chiama gli iscritti, secondo il numero di partenza. E avanti! La schiera dei chiamati si allinea, sfila veloce: e sono ora saluti, sono le ultime strette di mano che si scambiano con gli amici che restano: e v'è, tra i concorrenti, anche chi si scambia il fraterno augurio di buona fortuna.

I corridori vanno a schierarsi nello stradone di Monza. Qui c'è una folla enorme, che formicola nel buio, mentre dalla parte di Milano rutilano gli occhi accesi di alcune automobili ferme e verso la libera via alcune case sono luminose con i balconi gremiti.

Verso le 2.30, per quasi un chilometro, nella notte stellata è tutto un ammasso confuso di gente, un girare, di biciclette, un affacciarsi di corridori e commissari; la via illuminata qua e là da bagliori di fiamme di gaz, di fanali acetilene, presentava un aspetto grandioso e fantastico.

Alle tre precise un colpo di pistola a salve ha dato il via e la massa dei corridori ondeggiando si dirige rapidamente verso lo scuro sfondo dello stradone alberato di Monza, mentre si alza più alto e clamoroso l'applauso della folla.

**Dal buio all'alba.**  
Il viaggio prosegue nella oscurità della campagna. Eccoli a Monza dove pochi hanno dormito nella notte: e migliaia di voci li applaudono. Attraversato il viale del parco, raggiungono La Santa, scritte luminose fulgenti sopra i tetti, danno loro il benvenuto.

**Le prime cadute.**  
A Trezzo, causa la cattiva strada, avviene qualche caduta: Vincenzo Borgarello di Torino e Giovanni Cunio di Tortona sono forse i primi a baciare l'alma terra; ma subito si rialzano e raddrizzano i loro manubri un po' contorti e poi di nuovo a pedalare, con rabbia, per guadagnare il tempo perduto.

Si fanno altri sei, sette chilometri, prima che avvenga un nuovo capibombolo. Questa volta, sono sei sette i malavventurati; e la peggio toccò a Pietro Lampaggi di Genova ed Enrico Oneglia, che ebbero le ruote sfasciate.

dori. Lo spettacolo di quelle sciebene curve sul manubrio, di quei garretti instancabili nel pedalare per vincere, e il pensar che una lieve distrazione può rovinare, col loro sogno, anche la loro esistenza, eccita la commoazione, l'entusiasmo, come tutte le altre volte in cui si veda lottare l'uomo per una conquista... Forse, può domandarsi se tante energie siano spese bene, tanti rischi siano bene affrontati... Ma non è nel momento in cui si ammirano quei gagliardi, che tali domande si affacciano alla nostra mente.

**Codroipo**  
18. — Il primo gruppo dei corridori ciclisti, capitanati da **Petit Breton** è giunto a Codroipo alle ore 15.20 accolti dagli applausi della popolazione che faceva ala al suo passaggio. L'ultimo del gruppo era **Azzini Luigi** il quale guadagnò in seguito terreno, arrivando al traguardo di Udine, il paese fu oggi animatissimo per l'andirivieni di automobili, motocicli e biciclette, lungo la strada maestra d'italia.

**Campofornido**  
18. Qui, il primo gruppo arrivato era composto dei seguenti: **Ghironi Emilio (10)**, **2.0 Menager Constant (25)**, **3.0 Vertua Carlo (3)**, **4.0 Micheleto Giovanni (42)**, **5.0 Lignon Enrico (24)**, **6.0 Vincenzo Borgarello (50)**, **7.0 Zanzottera Cesare (29)**.

**L'arrivo a Udine**  
Folla. Non avremmo creduto che tanta se ne radunasse, in giorno feriale. Gremite le tribune molto bene disposte al riparo degli alberi sui due cigli dell'ampio stradone; gremiti i viali laterali, dal punto dove la strada era chiusa fin quasi alla rotonda, per una lunghezza di circa seicento metri. In città quasi tutti i negozi chiusi, appunto per dar modo ai moltissimi di essere presenti nel momento in cui i più valorosi e fortunati degli arditi ciclisti cimentatisi nella gara, avrebbero toccato la loro meta il traguardo.

Era questo segnato da un lungo nastro rosso in terra e da una più lunga striscia rossa in alto, fra una tribuna e l'altra: striscia che portava a grandi lettere nere la scritta: «Gazzetta dello Sport — Traguardo».

Nella tribuna delle Autorità notiamo il Prefetto comm. Brunialti, il Sindaco Picelle, gli assessori della Schiava, Murero e Sandri, il se. di Pramperto, il comm. Cotta, l'on. Morpurgo, il cav. Levi, il dott. Rizzi, il cav. Marzuttini ed altre notabilità civili e militari.

La folla, che viene sempre più infiltrandosi per il soprappiungere dei ritardatari, è un po' impaziente. Ruggini, e uomini con tanta di barba, si arrampicano sugli alberi, sui «cassotti» dei bigliettari; ogni qual tratto, uno scricchiolio seguito da grida confuse, avverte che qua o là qualche asse s'è sciocciata o spezzata.

Ma... non ci sono vittime; e neanche la più piccola disgrazia. Anzi, quei piccoli incidenti servono come diversivo.

Abbiamo mandato sul campo le ultime notizie telegrafiche pervenuteci, sopra un cartellone. Poi, cominciò l'esposizione di quelle che giungevano per telefono al vicino poligono del tiro a segno: e su quelle, si discuteva, si facevano pronostici.

**Il primo automobile.**  
Poco dopo le tre e un quarto, giunge il primo automobile, dal quale si possano sperar notizie. Ne discendono il Costamagna direttore della «Gazzetta dello Sport» organizzatrice cost del primo come di questo secondo giro d'Italia; il collega Rusini redattore del «Corriere della Sera»; il cav. Carozzi, presidente dell'U. C. I., il quale ricordava l'esperienza con simpatia la nostra Udine, per essere qui stato tre anni di guarnigione nel reggimento Savoia Cavalleria, la bellezza di trenta e più anni fa.

**CICLISTI** non dimenticate che le migliori macchine sono le **Gritzer, Humbert, New-Hudson, Göcke, Wanderer.** - Unico rappresentante per la provincia di Udine **co. G. de Pupp** Mercatovecchio Telefono - 10

viene come sospinto da vento impetuoso avvicinandosi. Sono essi: è il primo gruppo. Un applauso viene rapido, c'investe...

Più rapida ancora, la visione di un gruppo, di un gruppo volante, — e scompaiono, tra nuvole di fumo, tra grida entusiastiche, tra entusiastici battimani...

Chi giunse primo o secondo o terzo? Vedemmo soltanto il numero 9: gli altri? Ed ecco sopraggiungere automobili, con giornalisti, con dilettanti, e altri ciclisti, e altre automobili e ciclisti ancora...

Si avanza uno dei corridori portando la macchina a mano, con una ruota fraccassata, zoppicando. Si era spezzata la ruota, in seguito a caduta, a duecento metri prima di toccare il traguardo...

Ma che magnifico arrivo! Un gruppo di quindici, diciotto o venti, tutti alla distanza di una ruota, di una macchina al più l'uno dall'altro, in grande volata — una volata che si era mantenuta quasi costante da Milano a Udine, per la bellezza di 338 chilometri, in ragione di quasi trenta chilometri all'ora in media — il che vuol dire che talvolta — e massime nell'ultimo tratto — la velocità, fu di 32 e forse più chilometri...

Applausi ed applausi — al primo gruppo, agli altri che susseguirono subito... La folla, entusiastica, non rifiutava di applaudire.

Ecco i nomi dei primi arrivati — con avvertenza che vi è qualche contestazione: vennero 9 Azzini Ernesto — 3 Galletti Carlo entrambi di Milano — 25 Menager Constant francese — 71 Bordin Lauro di Rovigo — 80 Corlaita Ezio di Bologna — 1 Danesi Battista di Milano...

Il bravo Micheletto di Sacile ebbe anche ieri sfortuna. A circa 800 metri dal traguardo, gli si sfasciò una ruota, ed egli dovette, macchinina in ispolla, compiere di corsa quella distanza per tentare di giungere in tempo.

I feriti furono medicati all'infirmeria già preparata nei locali del tiro a segno: il campione francese Lignon dal dott. Cesare, che gli riscontrò escoriazioni multiple al braccio ed alla gamba destra; il Luigi Azzini, dal dott. Ugo Chiaruttini che gli riscontrò escoriazioni alla testa, al ginocchio e una contusione al femore destro.

Gli arrivati in tempo massimo. Arrivarono in tempo massimo 73 e cioè: Azzini Ernesto 9 Milano — Galletti Carlo 4 id. — Menager francese 25 — Battista Danesi 1 Milano — Azzini Luigi 5 id. — Pavesi Eberardo — 15 id. — Chio di Luigi 47 Torino — Cittera Domenico 3 Legnano — Albini Pierino 34 id. — Ghironi Emilio 10 Milano — Tezza Goffredo 83 Padova — Micheletto Giovanni 42 S. Cile — Borgarello Vincenzo 50 Torino — Zanzottera Cesare 29, Segnano — Gai Sante 40 Casalpusterleno — Beni Dario 22, Roma — Corlaita Ezio 30, Bologna — Petit Breton 28, francese — Lignon Henry 21, id. — Ganna Luigi 11, Varese — Zavatti Attilio 17, Forlì — Contesini 33, Mantova — Sala Enrico 32, Milano — Dornagnag 27 Milano — Bruscheria Mario 19, Milano — Aymo Pietro 69 Torino — Cumolo Giovanni 20, Tortona — Canepari Clemente 13, P. P. Moron — Pagliani 30, Milano — Garavaglia Gaetano 40, Milano — Santia Giuseppe 96 Cavaglia — Dilda Giuseppe 14, Brescia — Marchese Giovanni 14, Torino — Bellia Francesco 81, Campobasso — Sonetti Alberto 43, Piombino — Brocco 26 francese — Secchi Mario 68, Milano — Rosignoli Giovanni 7, Pavia — Branbilla Giuseppe 18, Milano — Berna Giuseppe 106, Roma — Galoppini Arnolfo 58, Cecina — Onagni Cesare 38, Milano — Massironi Andrea 2, id. — Sivorechi Alfredo 31, id. — Gamberini Ildebrando 85, Bologna — Cocchi Giovanni 6, Milano — Celli Ottorino 52, Roma — Zuffardi Giuseppe 56, Forno Taro — Dusio Amedeo 103, Asti — Gabbal Giuseppe 105, Tradata — Magni Annibale 95, Milano — Maverna Alberto 36, Milano — Ghezzi Giuseppe 44, id. — Rho Augusto 64, id. — Mari Pietro 8, Casalbottano — Roguani Roberto 54, Chignolo Po — Rotondi Antonio 88, Roma — Roscio Emilio 89, Golarate — Turconi Cesare 37, Lodi — Rotta Luigi 39, Milano — Zanella Luigi 48, Parma, Mainardi Amelio 70, Soreana — Bordin Lauro 71, Rovigo — Nasi Adrigo 86, Firenze — Terraneo Pierino 57, Inverigo — Durante G. B. 63, Oneglia — Cialaghi Cesare 116, Albairate — Mariano Lorenzo 115, Torino — Gandolfo Ettore 93, Bologna — Centemeri Camillo 76, Milano — Beretta Alfredo 82, id. — Baruffaldi Giuseppe 94, Ferrara — Ritter Arno 60, Berlino.

La città fu molto animata, anche nella sera. I corridori, i rappresentanti delle varie case che nel Giro hanno squadre da esse accaparrate, parecchi forestieri impegnarono tutte le stanze degli alberghi. Molti corridori si posero al letto; ma grande numero di essi preferì passeggiare per prendere almeno conoscenza della città visitata per la prima volta — e che domani dovranno abbandonare.

La partenza infatti è stabilita per le cinque di domattina, con il seguente itinerario: Udine, Palmanova, Latisana, Portogruaro, Oderzo, Treviso (porta Garibaldi: tappa di rifornimento), Mestre, Dolo, Padova, Porta Venezia, altra tappa di rifornimento) Monzelle, Rovigo, Ferrara (Porta Po, terza tappa di rifornimento) Cento, S. Giovanni in Persiceto, Bologna. — Un totale di 322 chilometri e 400 metri, sempre in pianura.

La questione bibliotecaria. Tanto, poiché della questione si è parlato molto fino a darne un garbato e un'importanza grandissima, crediamo opportuno di narrarla anche noi... che scriviamo per la storia, e che cerchiamo, quindi, di raccontare le cose obiettivamente.

Il 26 febbraio il sig. prof. E. Traversa si presenta al Bibliotecario prof. Bongioanni e gli chiede di esaminare, per ragione di studio, i documenti della Raccolta Bianchi. Non c'era alcuna ragione per non consentirgli. Qualche giorno dopo, a domanda del Bibliotecario, il sig. Traversa gli accenna l'argomento del suo studio: non avendo avuta alcuna partecipazione ufficiale il prof. Bongioanni non si ricordò forse che il 4 febbraio l'Accademia aveva approvata la proposta del prof. Leicht, riguardante una consimile pubblicazione e nulla quindi disse in proposito al prof. Traversa, il quale perciò continuò nel suo lavoro.

Il 12 marzo il prof. Bongioanni domanda al prof. Battistella se consente che un prof. di Vienna che studia in Biblioteca possa proseguire nel suo lavoro anche durante i 10 giorni in cui essa rimarrà chiusa per le vacanze pasquali, e questo sotto la sua vigilanza. Egli consente: ed ecco la grande agevolezza usata allo studioso forestiero.

Il domani, il 13 marzo, il prof. Battistella va in Biblioteca, e il Bibliotecario gli presenta il prof. Traversa: di discorso in discorso, questi gli dice d'esser venuto qui di propria spontanea volontà per uno studio sul Parlamento friulano da presentare stampato, a proprie spese, alla Commissione universitaria di Vienna nel prossimo luglio, per un suo interesse particolare. Sorpreso, il prof. Battistella gli espone come l'Accademia avesse appunto deliberato di fare la medesima pubblicazione per il cinquantenario del Regno d'Italia, e aggiunge come tale coincidenza lo metta in pensiero. Scrive immediatamente al prof. Leicht e gli racconta come è la questione, pregandolo di rispondere subito e domandandogli se non credesse possibile di comprendere anche il prof. Traversa nella compilazione del lavoro dell'Accademia, (considerato che egli ormai aveva già trascritti e riassunti molti documenti) e di fare così una opera collettiva, come si fece per il centenario di S. Paolino.

Ricevuta la risposta, il 5 aprile la legge al Consiglio dell'Accademia, già prima privatamente avvertito, esponendo come stavano le cose. L'Accademia, pesato il pro e contro, dolente di siffatta strana combinazione, decide di abbandonare la proposta del Leicht e di ricercare se sia possibile trovare qualche altro soggetto di studio da sostituire ad esso per fare una pubblicazione conveniente alla occasione solenne. Si sa che essa anche, è vero, che il Bibliotecario avesse permesso al prof. Traversa di fare studi sull'argomento indicato dal Leicht; ma fu osservato che per impedir ciò, sarebbe stato necessario avvertirlo ufficialmente che sui documenti riguardanti il Parlamento friulano l'Accademia prendeva una specie di ipoteca, o metteva il sequestro. E per far questo non bastava davvero l'approvazione della proposta del prof. Leicht, ma occorreva qualche cosa di più positivo e di più determinato nei riguardi del tempo e della persona incaricata di fare lo studio.

Così andarono le cose. Come si vede, non ci furono quindi né dimenticanze, né viltà, né secondi fini, né incarichi ufficiali di Governi stranieri, né acquisizioni coltose. Quanto all'offesa fatta alla dignità di patria e al decoro degli studi storici italiani, non mette il conto d'occuparsene. Dio mio! il patriottismo di maniera e i magnanimi sdegni a freddo hanno sempre bisogno di codesti luoghi comuni; senza questi, mancando ogni fondamento di verità ai fatti narrati, che cosa resta ebbe degli sdegnosi articoli?

Per la famiglia Piemonte. Schede 91, 92, 93. Giardino d'infanzia: le schede 92-93 sono andate smarrite come da dichiarazione della Direttrice del giardino, Scheda 91. I bimbi del giardino d'infanzia in Via Villata L. 24.50. Scheda 115. Ditta Girolamo D'Arnonco L. 10, Personale della Ditta D'Arnonco L. 18.65, Totale 28.65. Scheda 17. Ufficiali dell'Ospedale M.re Succ: di Udine L. 12.50.

Scheda 18. Militari del Plotone di Sanità di Udine L. 8.50. Scheda 32. Bisattini Giovanni L. 5, Ing. Del Torre L. 1, sig.ra Contini L. 1, sig. Della Colletta L. 1, N. N. 0.40, consegnate all'ufficio Poste Palmanova L. 2.10, la Titolare della Posta di Gemona Piovega L. 2. Totale L. 12.60.

Scheda 172. Conservatore Ipotecario L. 10, personale tutto del R. Ufficio delle Ipoteche L. 14. Totale L. 24.00. Scheda 77. Raccolte fra i militari componenti la Brigata delle R. Guardie di finanza di Udine L. 18.10. Scheda 171. Comm: Cotta Nicola L. 3, Peruzzi L. 1, De Vincenti L. 1, R. Persa E. L. 2, Hrunder L. 1, G. Miniusi L. 2, sig. Trevisan L. 1, G. Cadore L. 1. Totale L. 12.40.

Scheda 173. Deposito Privative L. 2. Scheda 40; Corpo musicale del 79.° fanteria L. 13.80. Scheda 212; Ditta F. Minisini L. 10, Personale della Ditta Minisini Lire 12.30. Totale L. 22.30.

Scheda 164; Mobilificio Sello Giovanni L. 5 (ditta), Personale tutto della ditta Sello Giovanni L. 10.30. Totale L. 15.30.

Scheda 111; Ciro Bortolotti L. 2, Giuseppe Urbanis L. 2, Eugenio Linussa L. 2, Ugo Camavito L. 2, Arturo Ferrucci L. 2, Sergio Petz L. 2. Totale L. 12.

Scheda 140; D.r Tacito Zambelli L. 3 G. G. Castellani L. 3, Francesco Rossi L. 2. Totale L. 8.

Scheda 201; Banca Popolare Friulana: Franc: Micoso L. 5, Omero Locatelli L. 5, D'Odorico Giuseppe L. 5; Ing. A. Marcotti L. 5, Benz, Bolussi, Quarina, Cescutti, Cozzarolo, Gaudeo, Migliorini L. 7. Totale L. 27.

Scheda 120; Francesco Dormisch L. 10, Personale ditta Dormisch L. 3, Totale L. 13.

Scheda 88, 11, 12; Collegio convitto Arcivescovile: Amme Collegio Arciv. L. 15, collegiali L. 17.90. Totale L. 32.90.

Scheda 159; Cementi del Friuli L. 10. Scheda 21; Cav. Marinelli L. 2, Zucchi A. L. 1, D'alatri Ernesto L. 1. Totale L. 4.

Scheda 160; Banca Cattolica L. 5, Luigi Borelli L. 5, personale tutto della Banca Cattolica L. 33. 10. Totale 43.10.

Scheda 44; N. N. L. 5. Scheda 150; Diversi agenti della Società Veneta L. 15.50.

Scheda 301; R. Prefettura L. 18.30. Scheda 325; Collegio Ziteile, maestre ed alunne L. 12.30. Rag: Gius: Pagura L. 2.70. Totale L. 15.

Scheda 312; Istituto Tomadini L. 18. Scheda 310; Collegio Dimense L. 28.90.

Scheda; 322 Cassa Risparmio L. 17. Scheda 323; Impiegati monte di Pietà L. 3.50. Somma precedente L. 1.364.22. Totale generale L. 1.829.67.

Principals Luigi gerente responsabile

Una levatrice indica il rimedio per la cura dell'anemia.

“La Emulsione SCOTT mi ha dato prove soddisfacentissime della sua efficacia in donne

anemiche ed in bambini

nati portando con sé le conseguenze dei mali o della decadenza fisica dei genitori.”

ADELE LARDEL LUCCHETTA, Levatrice Approvata, S. Maria, Cannaregio 30 423, Venezia.

La Emulsione SCOTT è un rimedio scientifico contenente tutti gli elementi di una completa cura di ricostituzione fisica. Questo accredita la sua superiorità sulle preparazioni similari.

Emulsione SCOTT

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovata in tutte le Farmacie.

SE ANDATE A PADOVA

Se vi lamentate di mal di schiena, di dolori ai reni, se qualunque nella vostra famiglia soffre di disturbi urinari, d'agrezza del sangue, d'oppressione, di palpitazioni di cuore, eccovi l'occasione per andare ad informarvi dal sig. Luigi Corazza, Via Marghera 31, Padova, come egli garantisce che è utile che leggete il suo stesso di comunica: ben cinque o sei mesi fa, io innumerevoli medici mi liberarmi dai forti dolori che credo provenissero in origine da raffreddori trascurati. Dovendo, a causa del mio mestiere, stare continuamente in maniche di camicia e faticare fisicamente; ad onta di tutte le precauzioni questo male al dorso divenne sempre più grave e talmente intollerabile da costringermi a tenere il letto. Presi come dissi, molte medicine, che non mi fecero però mai nessun effetto. I dolori continuavano sempre accompagnati da forti dolori di testa. Il mio appetito era quasi nullo e il poco nutrimento preso mi riusciva difficile a digerirlo. Dato il mio stato mi si consigliò di prendere le Pillole Foster per i Reni e non posso che ringraziare la Provvidenza di avermelo fatto conoscere.

« Fin dalla prima scatola il loro effetto fu così efficace da permettermi di abbandonare il letto. Così incoraggiato avendo continuato nella cura dopo pochi giorni i dolori scomparvero interamente. E' così che ho potuto riprendere il mio consueto lavoro, ed anche l'appetito che da tanto tempo avevo perso. Ora sono due mesi circa che mi sento bene in forza, e come una volta godo di una salute perfetta.

« Sono pertanto lieto di poter dichiarare che questa guarigione è dovuta alla bontà delle vostre Pillole, di cui tesserò sempre sinceramente l'elogio a chiunque ed ovunque (Firmato) Luigi Corazza. »

I segni più certi del cattivo funzionamento dei reni sono: i gonfiore alle gambe ed ai piedi, le nevralgie, il reumatismo, la sciatica, il languore, le travagliate, l'insonnia, l'agrezza del sangue, i bottoni sul viso, le irregolarità delle funzioni del cuore. Tutti questi sintomi provengono dalle impurezze assorbite dall'organismo che invece di passare nell'urina, sono rimaste nel sangue perché i reni troppo deboli, furono incapaci di eliminarle. Se volete restare in buona salute dovete conservare i vostri reni in buono stato, e le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) godono appunto di questo potere benefico.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

Nuovo Albergo e Restaurant alla Stazione

Via a vis della Stazione Ferroviaria S. Giorgio di Nogaro

Proprietario-conduttore Daniele Costantini

Alloggio — Cucina sempre pronta Vini finissimi — Birra di Puntigam Stallaggio — Garage Giuoco bocce Prezzi convenientissimi.

Amministrazione dei Conti Valenli

TREVI (Umbria)

Premiata produzione propria

OLIO d'OLIVA

Garantito — purissimo — all'analisi

— Campioni a richiesta —

L. NIDASIO UDINE

Specialità OLIO GRANONE raffinato

Affittasi vasto locale per ammasso bozzoli, già bene avviato, con stufia e completa bozzoliera. Per informazioni rivolgersi presso l'Agenzia Manzoni Udine.

ANEMIA COLORI PALLIDI ELISIR DI S. VINCENZO PAOLI

STUDIO DEL - Rag. VINCENZO COMPARETTI - UDINE

LINOLEUM Pavimenti completi Tappeti d'ogni misura Corsie in tutte le altezze

GRANDE MAGAZZINO MODERNO F.lli CLAIN e C. UDINE

L'ideale dei Solai Sistema "Faber" Brevetto Italiano

Il d.r prof. Ugo Dall'Acqua

Chirurgo primario dell'ospitale civile di Udine

da consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri.

ASMA? Soffrite senza indugio alle Stab. Chm. CARLO ARNALDI - MILANO

La vostra guarigione val bene una cartolina postale!

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni ostetriche

Malattie delle Signore diretta dal Dr. Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrico-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) UDINE

Via Gemona 29 Telefono 254

DITTA E. CROTTINI

Udine, Via della Posta N. 7 Palazzo Banca Popolare Friulana

Calzature da Uomo e per Signora della massima eleganza e solidità.

SPECIALITÀ CALZATURE DI LUSO Prezzi fissi - Convenientissimi.

CARDIACI!!

Volete in modo rapido e sicuro acciacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volate benessere calma e serenità dell'organismo? Scrivete subito ohi-tete l'opuscolo gratis allo Stabil. farmaceutico INSELVINI BESANA, COSA e C., Via Larga 6, 228 MILANO.

In Udine presso F. Minisini

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. Gamberotto avvia la sua clientela, che ha cambiato di abitudine, trasferendosi nella nuova via di costruzione Olova Garzanti, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Paronati e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuarla a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di Casa di Cura.

CASA DI CURA per malattie di Approvata con Decreto della R. Prefettura

ORECCHIO GOLA NASO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86. Tel 19-7

